



PARROCCHIA DI S. MAURO MARTIRE XXII DOMENICA 01 SETTEMBRE 2024 DEL T.

DIOCESI DI TREVISO - PIAZZA S. MAURO 1 - 31038 CASTAGNOLE

Dal Vangelo secondo Marco(7,1-8.14-15.21-23)

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme.

Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: «Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini». Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro».

E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

«Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro»



Mc 7,1-8.14-15.21-23



PARROCCHIA DI S. MAURO MARTIRE XXII DOMENICA 01 SETTEMBRE 2024 DEL T.

DIOCESI DI TREVISO - PIAZZA S. MAURO 1 - 31038 CASTAGNOLE

Dal Vangelo secondo Marco(7,1-8.14-15.21-23)

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme.

Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: «Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini». Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro».

E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

«Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro»



Mc 7,1-8.14-15.21-23

INTENZIONI DI PREGHIERA DAL 31/08 AL 08/09

SABATO 31	18.30 Tedesco Laura e Livia Norma Nasato in Tedesco; Bertuola Giuseppe e Ivan; Durigon Natale, Isacco Isdraele Romano
DOMENICA 01 SETTEMBRE XXII del T. O.	7.30 def. famiglie fratelli Povellato, Michielan Luigi, Piva Ernesto e def. fam. Bortoletto Giovanni De Lazzari Mosè, Ernesta e fam. def. 9.00 De Lazzari Giorgio; def. fam. Brusegan e Noè Conte
LUNEDI' 02	18.30 Frozza Corradina
MARTEDI' 03	18.30 Falcon Augusto (amico fraterno); Bernardi Rita
MERCOLEDÌ 04	18.30 Cibin Mario, Franceschetto Franco; Alessandro, Mariachiara e Davide.
GIOVEDÌ 05	18.30 Olga e def. Fam. D'Alessi; Gnocato Ines, Giovannina e fam. def., Salviato Dolores
VENEDI' 06	18.30 Def. Fam. Pignataro e Broch
SABATO 07	18.30 Mimi e Domenico; zia Ida -Maria; Bruna Renosto e fam. def., def. Fam. Bernardi e Bisetto
DOMENICA 08 SETTEMBRE XXIII del T. O.	7.30 Martini Beniamino; Astegno Rosetta, Dametto Michela, Mario e Olivo e def. Fam. Gazzola. 9.00 Conte Antonio, Zanatta Fortunato e Rita, def. fam. Conte Noè; Mattarucco Natale, Mattarucco Luana e Scroccaro Rosetta; Brusegan Gastone

“LA CARITÀ NON ABBA FINZIONI [...]; AMATEVI GLI UNI GLI ALTRI CON AFFETTO FRATERNO, GAREGGIATE NELLO STIMARVI A VICENDA...” (Rm 12, 9 ss).

Per cogliere l'anima che unifica tutte queste raccomandazioni, l'idea di fondo, o, meglio, il “sentimento” che Paolo ha della carità, bisogna partire da quella parola iniziale: “La carità non abbia finzioni!”. Essa non è una delle tante esortazioni, ma la matrice da cui derivano tutte le altre. Contiene il segreto della carità: amare con il cuore! San Paolo, dunque, con quella semplice affermazione: “la carità sia senza finzioni!”, porta il discorso alla radice stessa della carità, al cuore. Quello che si richiede dall'amore è che sia vero, autentico, non finto. (P. Raniero Cantalamessa)

Accogliamo l'esortazione di San Paolo, nella condivisione e nel sostegno alle famiglie più bisognose e ai poveri “senza finzioni”, cioè con un cuore libero da pregiudizi che fa il bene per il bene stesso.

Per questo riproponiamo la raccolta di denaro di fine mese (domenica scorsa è stata molto contenuta...) e la raccolta di cibo (NON DEPERIBILE!) per il pozzo.

Grazie, don Michele

UN GRAZIE DI CUORE A PADRE TARCIAL

In queste caldissime settimane d'estate, padre Tarcial ha svolto tra noi il ministero sacerdotale di “vice-parroco” con la delicatezza e il rispetto nell'accostarsi ai cuori delle persone che lo contraddistinguono e che abbiamo imparato ad apprezzare. La prossima settimana ritornerà a Roma per qualche giorno di vacanza e poi in Camerun, dove lo attendono i suoi studenti e il compito di insegnante nel Seminario Regionale. Grazie per il tuo servizio nella nostra comunità e per condiviso con noi il dono straordinario di “spezzare” la parola del Vangelo per renderla vita autentica. Buon ministero e a presto!



INTENZIONI DI PREGHIERA DAL 31/08 AL 08/09

SABATO 31	18.30 Tedesco Laura e Livia Norma Nasato in Tedesco; Bertuola Giuseppe e Ivan; Durigon Natale, Isacco Isdraele Romano
DOMENICA 01 SETTEMBRE XXII del T. O.	7.30 def. famiglie fratelli Povellato, Michielan Luigi, Piva Ernesto e def. fam. Bortoletto Giovanni De Lazzari Mosè, Ernesta e fam. def. 9.00 De Lazzari Giorgio; def. fam. Brusegan e Noè Conte
LUNEDI' 02	18.30 Frozza Corradina
MARTEDI' 03	18.30 Falcon Augusto (amico fraterno); Bernardi Rita
MERCOLEDÌ 04	18.30 Cibin Mario, Franceschetto Franco; Alessandro, Mariachiara e Davide.
GIOVEDÌ 05	18.30 Olga e def. Fam. D'Alessi; Gnocato Ines, Giovannina e fam. def., Salviato Dolores
VENEDI' 06	18.30 Def. Fam. Pignataro e Broch
SABATO 07	18.30 Mimi e Domenico; zia Ida -Maria; Bruna Renosto e fam. def., def. Fam. Bernardi e Bisetto
DOMENICA 08 SETTEMBRE XXIII del T. O.	7.30 Martini Beniamino; Astegno Rosetta, Dametto Michela, Mario e Olivo e def. Fam. Gazzola. 9.00 Conte Antonio, Zanatta Fortunato e Rita, def. fam. Conte Noè; Mattarucco Natale, Mattarucco Luana e Scroccaro Rosetta; Brusegan Gastone

“LA CARITÀ NON ABBA FINZIONI [...] AMATEVI GLI UNI GLI ALTRI CON AFFETTO FRATERNO, GAREGGIATE NELLO STIMARVI A VICENDA...” (Rm 12, 9 ss).

Per cogliere l'anima che unifica tutte queste raccomandazioni, l'idea di fondo, o, meglio, il “sentimento” che Paolo ha della carità, bisogna partire da quella parola iniziale: “La carità non abbia finzioni!”. Essa non è una delle tante esortazioni, ma la matrice da cui derivano tutte le altre. Contiene il segreto della carità: amare con il cuore! San Paolo, dunque, con quella semplice affermazione: “la carità sia senza finzioni!”, porta il discorso alla radice stessa della carità, al cuore. Quello che si richiede dall'amore è che sia vero, autentico, non finto. (P. Raniero Cantalamessa)

Accogliamo l'esortazione di San Paolo, nella condivisione e nel sostegno alle famiglie più bisognose e ai poveri “senza finzioni”, cioè con un cuore libero da pregiudizi che fa il bene per il bene stesso.

Per questo riproponiamo la raccolta di denaro di fine mese (domenica scorsa è stata molto contenuta...) e la raccolta di cibo (NON DEPERIBILE!) per il pozzo.

Grazie, don Michele

UN GRAZIE DI CUORE A PADRE TARCIAL

In queste caldissime settimane d'estate, padre Tarcial ha svolto tra noi il ministero sacerdotale di “vice-parroco” con la delicatezza e il rispetto nell'accostarsi ai cuori delle persone che lo contraddistinguono e che abbiamo imparato ad apprezzare. La prossima settimana ritornerà a Roma per qualche giorno di vacanza e poi in Camerun, dove lo attendono i suoi studenti e il compito di insegnante nel Seminario Regionale. Grazie per il tuo servizio nella nostra comunità e per condiviso con noi il dono straordinario di “spezzare” la parola del Vangelo per renderla vita autentica. Buon ministero e a presto!

